

# Cassintegrati, le pmi soffrono

*Ecco l'elenco delle modenesi. Fogliani: «La ripresa è fragile»*

di Felicia Buonomo

**MODENA.** Spesso sono solo i grandi numeri e nomi al centro delle cronache per la crisi che attanaglia l'economia. Esiste però un universo di pmi che costituiscono quella «maggioranza silenziosa» misconosciuta. A dare un'idea della loro sofferenza il report Statindustria del Ministero per lo sviluppo economico.

Il monitoraggio è riportato dal ministero competente e tratteggia un quadro preoccupante se si osserva la mole di piccole imprese al di sotto dei 50 dipendenti coinvolte da ammortizzatori sociali.

Tra le tante: la Cooperativa Muratori di Finale Emilia, 14 dipendenti; la Lamiera di Modena, 26 dipendenti; la Tessitura Rossi di Carpi, 25 dipendenti; la Silanco di Carpi, 17 dipendenti; la Motorstor di Modena, 50 dipendenti.

E ancora: la Blooddile di Finale, 24 dipendenti; la Spila di Spilamberto, 37 dipendenti; la Sector Ars di Fiorano, 25 dipendenti; la Sms di Fiorano 21 dipendenti; la Pannini di Novi, 32 dipendenti; le Officine Meschieri di Concordia, 34 dipendenti; la No-



va di Sassuolo, 18 dipendenti; la New Vbc di Novi 23 dipendenti; la Gres 2000 di Finale, 33 dipendenti; la Fraber di Formigine 34 dipendenti; la Duella di Fiorano, 30 dipendenti; la Dimes di Castelvetro 34 dipendenti; la Diesis di Camposanto, 47 dipendenti; la Cedif di Novi, 33 dipendenti; la Willy Italia di Sassuolo, 31 dipendenti; la

Tecnomec 2000 di Soliera, 20 dipendenti; la Studio Emme di Sassuolo, 39 dipendenti; la Doteco di Medolla, 47 dipendenti.

L'elenco non è esaustivo, ma rende l'idea di ciò che sta accadendo in un territorio come quello modenese che si è sempre contraddistinto per ricchezza e professionalità, anche e soprattutto di risorse umane.

«Questa maggioranza - afferma Massimo Fogliani, direttore di Confapi pmi Modena - rappresenta la maggioranza delle imprese italiane, del suo Pil. Una maggioranza silenziosa, che stenta a fare notizia, ma che affronta più di altri le problematiche maggiori, come ad esempio l'accesso al credito. Parlia-

mo però di quella piccola impresa che continua a privilegiare il rapporto con i dipendenti, un rapporto familiare, mai fonte di conflitti come accade nelle grandi realtà come in queste settimane, ad esempio, alla Fiat. È un mondo tutto diverso che stenta ad avere una politica industriale che volga a suo favore».

Per Fogliani l'annosa problematica risiede «nell'incapacità delle pmi di incidere sulle scelte strategiche del paese, in quel dialogo mancato con le istituzioni a livello governativo, che invece migliora a livello locale».

«Sentendo Tremonti - prosegue Fogliani - a Rimini tornando a casa mi sono sentito da una parte confortato dall'altro meno. Confortato per ciò che riguarda l'impegno che il governo sta mettendo

riguardo l'internazionalizzazione e le reti d'impresa a cui noi come Confapi guardiamo da tempo. Ma qualche perplessità mi ha destato relativamente il ragionamento che vede l'Italia incapace di permettersi certi diritti. Se

pensiamo che paesi come la Cina e l'India, dal punto di vista dei diritti, debbano essere il modello da imitare, significa che qualche problema di impos-

stazione esiste e che tutti stiamo correndo nella direzione sbagliata. Questa ripresa in atto è fragile e a macchia di leopardo e non risolverà i problemi. Pensiamo al settore delle costruzioni, alla crisi che sta vivendo. Si poteva sperare qualcosa dall'edilizia pubblica, ma le risorse mancano e il settore sembra essersi fermato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per il direttore di Confapi «grave incapacità delle aziende di incidere sulle scelte strategiche del Paese a livello governativo»**

**MULTIUTILITY** L'andamento riflette la riduzione di volumi e prezzi delle materie prime

# Crescono i clienti di Hera

*In calo i ricavi ma l'utile fa un balzo del 33,8%*

Ricavi a 1.805 milioni (in calo del 15,9%), margine operativo lordo in crescita a 313,5 milioni (+15,6%), come il reddito operativo che si attesta a 174,8 milioni (+21,6%) e utile netto a 62,6 milioni, con un balzo del +33,8% rispetto al primo semestre 2009, penalizzato per 4,8 milioni dalla moratoria fiscale. Sono i dati principali della semestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione del Gruppo Hera.

L'andamento dei ricavi riflette la riduzione dei volumi di trading trattati e dei prezzi delle materie prime energetiche, parzialmente compensata dal buon andamento dell'attività commerciale che ha portato all'aumento della clientela e dei volumi venduti. Soddisfatto dei risultati il presidente Tomaso Tommasi di Vignano poichè «evidenziano tassi di crescita e una generazione di cassa in linea con le attese del piano industriale». Oltre al fatto, ha aggiunto, che si sposano con ricadute positive sulla clientela «che

**1.805 mln**

I ricavi del primo semestre 2010, in calo del 15,9% sul 2009

**62,6 mln**

L'utile netto del gruppo è cresciuto in sei mesi del 33,8%

**4,8 mln**

Di tanto la moratoria fiscale ha penalizzato l'utile netto

ha beneficiato di una riduzione delle tariffe applicate ai servizi energetici, sfruttando l'abbassamento del costo delle materie prime».

L'elemento più significativo della crescita del primo semestre per l'ad Maurizio Chiarini è il con-



L'amministratore delegato del Gruppo Hera, Maurizio Chiarini

tributo positivo di tutti i comparti e che evidenziano un apporto equilibrato sia delle attività regolamentate che di quelle a libero mercato. All'origine dei risultati per l'ad ci sarebbe «un assetto impiantistico di prim'ordine, effetto del completa-

mento di una fase significativa di investimenti, che potranno permettere uno sviluppo efficiente, garantendo alti livelli di servizio e di performance ambientali, nell'ottica di una continua attenzione al cliente e alla sostenibilità della crescita».

# «Serve una 'cabina di regia' Noi siamo a disposizione»

*Torreggiani, presidente della Camera di commercio, 'scende in campo'*



Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di Commercio di Modena

di GIANPAOLO ANNESE

**TIRATO** in ballo più o meno esplicitamente nel dibattito sullo stato di salute del turismo a Modena, il presidente della Camera di commercio Maurizio Torreggiani non si sottrae alle sollecitazioni emerse in questi giorni.

**Torreggiani, prende corpo l'idea del turismo come tallone d'Achille del sistema Modena.**

«Direi che, al netto delle diverse opinioni, debba essere valutato positivamente il fatto che sull'argomento il territorio stia via via acquisendo una consapevolezza concreta. Il primo punto infatti è la capacità di fare pensiero: sul nostro territorio abbiamo ricchezze inesplorate, siamo noi i primi detrattori di noi stessi».

**Può fare qualche esempio?**  
«Riprendendo una vignetta che avete pubblicato, se venissero de-

gli Ufo sul pianeta terra aspirerebbero le eccellenze di ciascun territorio. Da noi invece aspirerebbero tutta Modena, perché la nostra eccellenza è l'insieme, non il particolare. Modena è territorio di emozioni, ben-essere scritto col trattino, qualità della vita, arte, cultura, rete dei saperi, tesori enogastronomici, storia: è suggestivo individuare il collegamento virtuale tra il duomo di Modena e l'abbazia di Nonantola. Ma c'è anche il motorismo, laddove Torino fa le auto e noi ne produciamo l'anima».

**Come muoversi allora?**  
«Innanzitutto porci in un'ottica da turismo di città media, perché non siamo Roma o New York. Occorre fare un discorso orizzontale, perché Finale per esempio non può vendersi senza Pavullo: ragionare come una città di 700mila abitanti. E poi spendere soldi, tanti soldi, per dire che ci siamo nel

mondo.

**Da andare a prendere dove?**  
«Capitali pubblici senz'altro, e il quadruplo proveniente dai privati».

**Quali privati?**

## ECCELLENZE

**«Questa è terra di emozioni: a Torino fabbricano l'auto, noi ne produciamo l'anima»**

«Mi vengono in mente le associazioni di categoria, con le quali in questi anni ci siamo spesso confrontati».

**Come Camera di commercio siete pronti ad assumere un ruolo di cabina di regia?**

«Più correttamente, ci mettiamo a disposizione, in collaborazione con gli enti locali e gli altri sogget-

ti: stiamo lavorando, come organi camerali, per dirla con Goethe, "senza fretta, ma senza sosta" per organizzarci così come abbiamo fatto sul fronte delle infrastrutture. La Camera di commercio non si sottrae, se ci dovesse essere consenso in tal senso».

**Anche alla luce dell'acquisto delle azioni di Promo.**

«Non confondiamo la causa con l'effetto. Prima stabiliamo la fiducia uno nell'altro, dopodiché decidiamo lo strumento. Può essere Promo? Valutiamo, l'importante però è decidere il percorso».

**L'assessore Alperoli ha parlato anche di inadeguatezza delle strutture ricettive.**

«Non spariamo nel mucchio. C'è chi è adeguato e chi no. Intanto ciascuno di noi deve fare uno sforzo nella cultura dell'accoglienza, tutti i modenesi imparino l'inglese, e poi impegniamoci a realizzare nuove strutture di benvenuto».